



COMUNICATO STAMPA

Marco Carraresi (Udc): "Convenzione per lo stadio: al Comune una percentuale delle entrate pubblicitarie della Fiorentina".

Intervengo, come amministratore e come tifoso, in una vicenda che rischia di divenire esemplare nella più complessiva questione politica del rapporto fra "interessi pubblici" e "interessi privati", e dell'inevitabile equilibrio che ne deve regolare i rapporti. E se da una parte non si può fare a meno di considerare anche una società sportiva come un soggetto privato, portato inevitabilmente a fare business e potenzialmente ad arricchire i suoi proprietari, dall'altra le Istituzioni non la possono trattare alla stregua di una qualsiasi società commerciale.

Ciò è tanto più vero per la Fiorentina dei Della Valle, che oltre ad essere nel cuore –e un po' anche nel portafoglio- della maggioranza dei fiorentini, viene considerata, anche negli atti ufficiali del nostro Comune, come in grado di "rappresentare la Città di Firenze" al fine "di assicurare alla città di Firenze il ruolo che le compete nel panorama sportivo e calcistico nazionale e internazionale".

Insomma che la Fiorentina sia oggi parte integrante anche del patrimonio "culturale" della nostra città, è un dato di fatto incontestabile, e ciò non può e non deve essere ignorato dai nostri Amministratori. Essi però non devono abdicare al loro ruolo di tutori e di promotori degli interessi pubblici in nome della loro fede calcistica o magari per un posto in tribuna d'onore...

Da qui la mia proposta, concreta e molto semplice; nella vecchia convenzione del 2003 –ed anche nella bozza attualmente in discussione- c'è un capitoletto sulla pubblicità che, in questi giorni di dibattito, nessuno sembra aver preso minimamente in considerazione, che contiene variazioni tutt'altro che insignificanti, come ad esempio la rinuncia dell'Amministrazione Comunale a mantenere in esclusiva l'esercizio della pubblicità cartellonistica rivolta verso l'esterno dello stadio. E non è cosa da poco... Così come sono complessivamente enormi i proventi percepiti –a vario titolo- dai Della Valle grazie alla pubblicità. Proventi perfettamente quantificabili in quanto tutti regolarmente comprovati da contratti e documenti contabili.



Allora se è vero che la Fiorentina è "patrimonio" della città, che ha titolo a partecipare anche economicamente alle sue vicende, perché non farlo fino in fondo? Prevedendo nella nuova convenzione la compartecipazione –con una percentuale da definire- del Comune, proprietario del Franchi, ai proventi derivanti dai contratti per la pubblicità. Un modo assolutamente trasparente e corretto per l'intera città di "compartecipare", anche dal punto di vista economico, alle "vittorie" o alle "sconfitte" della squadra. Perché è evidente che gli introiti non saranno indipendenti dai risultati sportivi, così come i successi non saranno slegati dagli "investimenti" che la società vorrà fare nei prossimi tempi. Non a caso una situazione differenziata di affitto era già di fatto prevista nella vecchia convenzione, laddove si stabiliva il canone dello stadio a seconda che la Fiorentina avesse giocato in serie C o in serie A.

Con un simile strumento le questioni dell'affitto e degli investimenti da effettuare diverrebbero tutto sommato questioni irrilevanti e si arriverebbe – come la grande maggioranza dei fiorentini si augura- ad un legame ancora più forte e virtuoso fra Firenze e la sua squadra.

FI 21/06/2008